

LOTTO 1 - SERVIZIO DI SPORTELLO LINGUISTICO REGIONALE PER LA LINGUA FRIULANA

PROGETTO DEL SERVIZIO

ai sensi dell'articolo 23, comma 15, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50
(Codice dei contratti pubblici)

0. Introduzione

L'articolo 23, comma 15, del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici), stabilisce che, per quanto attiene agli appalti di servizi, il progetto deve contenere:

- 1) la relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;
- 2) le indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008;
- 3) il calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- 4) il prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi;
- 5) il capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

1. Relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio

1.1. Contesto generale di riferimento

L'art. 6, commi 66 e seguenti, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2001), istitutiva dell'Agenzie regionâl pe lenghe furlane (ARLeF), prevede che ad essa spettino i seguenti compiti:

- svolgere in modo continuativo un'autonoma attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni scolastiche nell'esercizio delle funzioni a esse spettanti in attuazione delle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana;
- svolgere funzioni di indirizzo per l'impiego dei finanziamenti che, a qualsiasi titolo, vengono destinati dallo Stato e dalla Regione agli interventi per la tutela della lingua friulana;
- favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana e promuovere la costituzione di un Albo dei soggetti riconosciuti per l'attività culturale e scientifica svolta in tale ambito;
- provvedere direttamente alla realizzazione di iniziative di studio, ricerca, divulgazione e alla organizzazione di incontri di carattere scientifico, aventi a oggetto lo sviluppo delle conoscenze in materia di tutela del patrimonio linguistico e lo scambio di esperienze con organismi, istituzioni e soggetti che sono espressione di altre realtà linguistiche, a livello nazionale ed europeo;
- promuovere la conoscenza e l'uso della grafia ufficiale della lingua friulana;

- svolgere un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'Amministrazione regionale per la candidatura della Regione a sede dell'Agenzia europea delle lingue;
- sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

L'articolo 28, comma 1 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) afferma che "la Regione individua nell'ARLeF – Agenzie regionali per le lingue furlane, l'organismo competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana e al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi della presente legge". Il successivo comma 2 del predetto articolo aggiunge che "all'ARLeF compete in particolare: a) proporre il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana; b) proporre annualmente le priorità di intervento, anche tenendo conto delle disponibilità finanziarie; c) fornire consulenza per la predisposizione di bandi per l'assegnazione dei contributi finanziari a istituzioni, enti e associazioni impegnate nell'applicazione della presente legge; d) istituire, anche in collaborazione con altri soggetti, un sistema di certificazione per i fini di cui all'articolo 7 secondo le linee indicate dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue adottato con risoluzione del Consiglio d'Europa del novembre 2001; e) verificare annualmente l'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana.

La medesima L.R. 29/2007, al Capo III, prevede specifici compiti in capo all'ARLeF con riferimento all'apprendimento e all'insegnamento della lingua friulana all'interno della programmazione scolastica; compiti ulteriormente dettagliati dal D.P.Reg. 23 agosto 2011 n. 204/Pres., (Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29), secondo cui l'ARLeF: a) verifica e valuta lo stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge; b) propone, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge, le modalità di applicazione delle misure del finanziamento destinato alle istituzioni scolastiche, valorizzando gli istituti che applicano modelli di insegnamento della lingua friulana più avanzati, all'interno di un quadro plurilingue, secondo lo standard europeo; c) indica le linee per la produzione di materiale didattico, ai sensi dell'articolo 16 della legge.

Le funzioni sopraelencate vengono riprese e ulteriormente specificate anche dallo Statuto dell'ARLeF (D.P.Reg. n. 0102/Pres. del 19 aprile 2005, e successive modifiche e integrazioni). Inoltre va ricordato che l'ARLeF garantisce lo svolgimento delle proprie finalità anche grazie alla collaborazione con la Regione e le amministrazioni locali friulane, l'Università degli studi di Udine, le scuole, oltre che con il mondo associazionistico e la cittadinanza in generale.

Nelle attività programmate per il futuro va sottolineato il costante riferimento al Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana (PGPL) 2015-2019. Il PGPL è uno strumento di programmazione strategica individuato dal capo V della L.R. 29/2007 (artt. 25 e seguenti) che punta a dare sistematicità e organicità all'azione di tutela linguistica, perseguendo l'armonizzazione degli interventi di politica linguistica previsti dalla vigente legislazione, fornendo indirizzi condivisi e promuovendo un maggior coordinamento e valorizzazione delle attività.

Atteso che il citato Piano generale verrà a scadere il 31/12/2019, nel corso del 2019 saranno avviate le attività per la redazione del nuovo Piano generale 2020-2024, tenendo conto anche delle linee di indirizzo emerse durante la 2^a Conferenza regionale di verifica dell'attuazione della legge regionale n. 29/2007, svoltasi il 1-2 dicembre 2017.

Nel corso del 2019 l'Agenzia proseguirà l'intensa attività di divulgazione e promozione della lingua friulana fra le nuove generazioni, in particolare attraverso una idonea attività di sensibilizzazione dei neogenitori e dei genitori in generale.

Nel corso del triennio 2019 l'Agenzia continuerà a sostenere le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica. Ciò sia attraverso la pubblicazione di nuovi bandi di contributo, sia attraverso il rifinanziamento – per quanto possibile a seconda delle disponibilità di bilancio – dei soggetti già individuati attraverso i precedenti bandi triennali. A tale attività contributiva, va sommata quella prevista dalla L.R. 6/2015, in attuazione del Programma per la realizzazione di manifestazioni culturali per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli.

L'Agenzia fornirà la massima collaborazione sia agli organismi tecnici regionali in rappresentanza delle altre minoranze linguistiche presenti in regione, sia alle realtà che operano nel settore delle lingue minoritarie a livello nazionale ed europeo, ai fini di possibili collaborazioni in diversi campi. Con riferimento alle collaborazioni a livello europeo vanno segnalati, in particolare:

- l'impegno a svolgere un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'Amministrazione regionale sul tema delle minoranze linguistiche;
- lo svolgimento, a supporto e, se del caso, in rappresentanza, dell'Amministrazione regionale delle attività operative di segreteria, predisposizione atti, cura dei rapporti e dei contatti ai fini della partecipazione all'Assemblea generale, agli Steering Committee, ai Think-Tank e ai seminari del Network to promote linguistic diversity (NPLD);
- l'attuazione del progetto "Eumint" (Euroregioni, Migrazione e Integrazione) nell'ambito del Programma Interreg Italia Austria 2014-2020 (Obiettivo cooperazione territoriale europea). Il progetto, di durata triennale (2018-2020), vedrà l'ARLeF lavorare insieme a ben 17 partner delle province di Bolzano e Trento, dei land Tirolo e Carinzia e delle Regioni Veneto e Friuli V.G.;
- l'attuazione del progetto "Rush" nell'ambito del Programma Erasmus+. Il progetto, di durata triennale (2018-2020), è rilevante nell'ambito delle buone pratiche per l'insegnamento delle lingue minoritarie. Oltre all'ARLeF, a Rush partecipano l'Istituto Omnicomprensivo Convitto Nazionale "Paolo Diacono" di Cividale del Friuli; il Comune di Cividale (città dell'Unesco); le due scuole galiziane Salvaterra de Miño e Carlos Caseras, in collaborazione con la Dirección Xeral de Educación; la scuola Benussi di Rovigno e di Slovenia e l'Unione italiana e Croazia.

1.2. Attività dello Sportello regionale per la lingua friulana

Nel suddetto quadro normativo e funzionale si inserisce la specifica competenza attribuita all'ARLeF ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 6/2014 (Sportello linguistico regionale per la lingua friulana), secondo cui:

1. Al fine di rendere effettivo l'esercizio del diritto di usare la lingua friulana nei rapporti con la Regione e i suoi enti strumentali, nonché con gli enti locali della regione, secondo le finalità di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), e ai capi I, II, III, IV, VI e VII della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), la Regione individua nell'ARLeF - Agenzie regional pe lenghe furlane l'organismo competente all'attivazione e alla gestione dello "Sportello linguistico regionale per la lingua friulana".

1 bis. Al fine di garantire la presenza anche sul territorio degli enti locali delle attività di sportello di cui al comma 1, l'ARLeF può sottoscrivere appositi protocolli d'intesa con una o più Unioni territoriali intercomunali in cui insiste la minoranza linguistica friulana.

1 ter. Per garantire quanto previsto dal comma 1, l'ARLeF, in attuazione del principio generale di sussidiarietà e ai fini di una spesa pubblica reversibile, può ricorrere anche ad appalti di servizi o a incarichi professionali, nel rispetto della normativa vigente in materia.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 2464 del 07/12/2017, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 6/2014, ha trasferito all'ARLeF, quale organismo competente all'attivazione e alla gestione dello "Sportello linguistico regionale per la lingua friulana" l'intero finanziamento statale della Legge 482/99 per

l'annualità 2017 destinato dallo Stato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, pari ad € 580.513,00, per lo svolgimento delle attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana, finalizzato a sostenere l'uso orale e scritto della medesima lingua friulana negli uffici delle Amministrazioni pubbliche del territorio, per il periodo dal 1 maggio 2018 al 31 dicembre 2019. Di tale somma, € 340.000,00 sono destinati a finanziare l'appalto di servizi per le attività dello Sportello centrale per la lingua friulana da svolgersi nel 2019.

Atteso che, inoltre, giusta deliberazione del Cda dell'ARLeF nr. 28 dell'8 maggio 2018, si prevede di ricevere ulteriori 80.000,00 per attività di Sportello linguistico regionale per la lingua friulana da svolgersi nel 2019, in base alla assegnazione dei fondi 2018 prevista dalla Circolare del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, DAR 0000548 P-4.37.1.4 del 11/01/2018, fondi che tuttavia saranno formalmente comunicati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Regione solamente entro il mese di ottobre 2018, si è ritenuto opportuno inserire all'interno del Capitolato di appalto un diritto di opzione per consentire l'eventuale attivazione di nr. 4 Sportelli periferici per la lingua friulana, per ulteriori 80.000,00, da esercitarsi esclusivamente qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri confermi il finanziamento previsto dalla predetta Circolare e la Regione stabilisca di assegnare tale importo a valere sui fondi 2018 a favore dell'ARLeF.

1.2.1. Sportello centrale per la lingua friulana

L'attività dello Sportello centrale per la lingua friulana riguarda in particolare lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) procedere alla traduzione scritta (dall'italiano al friulano, e viceversa) dei testi richiesti dall'ARLeF, dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, dagli enti regionali, dai Comuni e dagli enti strumentali o dai concessionari di servizi pubblici degli enti predetti;
- b) fornire ogni necessaria consulenza linguistica nei confronti dei soggetti di cui alla lettera a), al fine di garantire l'utilizzo presso gli stessi della lingua friulana;
- c) svolgere il servizio di interpretazione simultanea in lingua italiana degli interventi svolti in lingua friulana durante le sedute del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, nonché i servizi di interpretazione, dal friulano all'italiano e viceversa, in forma simultanea, consecutiva o mediante chuchotage;
- d) coordinare le attività degli Sportelli periferici, qualora attivati;
- e) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF e alla Regione nella redazione del Piano generale di politica linguistica e del Piano annuale delle priorità di intervento previsti dall'articolo 25 della legge regionale 29/2007 (d'ora innanzi "legge") e nella attuazione e monitoraggio degli stessi;
- f) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica per la programmazione, la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio delle attività di politica linguistica a favore dei soggetti tenuti alla adozione dei Piani speciali di politica linguistica di cui all'articolo 26 della legge;
- g) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica nelle attività inerenti al vaglio e alla successiva comunicazione agli enti competenti dei corretti toponimi in lingua friulana ed eventuali altre scritte in friulano da apporre sulla segnaletica stradale e sulla cartellonistica e insegnaistica in genere;
- h) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nelle attività inerenti all'attuazione della normativa sulla certificazione linguistica del friulano prevista dall'articolo 7 della L.R. 29/2007 e dal relativo Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2014, n. 079/Pres.;
- i) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nella attività di verifica e valutazione dello stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della L.R. 29/2007;
- j) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nella attività di proposta delle modalità di applicazione delle misure del finanziamento destinato alle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della L.R. 29/2007;
- k) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nella individuazione di linee guida per la produzione di materiale didattico, ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 29/2007;

- l) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nella verifica annuale dell'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana, di cui all'articolo 28 della L.R. 29/2007, nonché in altre eventuali attività di verifica e valutazione richieste dalla Regione;
- m) provvedere alla redazione dei contenuti non giornalistici – in lingua friulana e italiana – e alla costruzione e aggiornamento delle pagine web del sito internet (escluse le sole sezioni “Comunicati stampa” e “Stampa in friulano”), nonché alla predisposizione di testi e avvisi da inserirsi in altri siti di soggetti che collaborano con ARLeF;
- n) provvedere alla redazione di materiale scritto informativo e divulgativo dell'ARLeF in e sulla lingua friulana, nonché su tematiche attinenti alle attività dell'ARLeF;
- o) garantire il supporto nell'organizzazione di eventi di promozione della lingua friulana realizzati dall'ARLeF o da altri soggetti, individuati annualmente dall'ARLeF, a livello regionale, nazionale o internazionale, anche mediante la gestione di spazi appositamente assegnati e l'assistenza al pubblico;
- p) coadiuvare l'ARLeF nell'organizzazione e nella realizzazione di corsi di formazione e perfezionamento riguardanti la lingua friulana, la politica linguistica e altri argomenti correlati;
- q) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nella gestione dei rapporti con altre realtà linguistiche italiane ed europee, nonché con organizzazioni internazionali con cui esso collabora;
- r) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica nella gestione dei rapporti con l'impresa individuata da ARLeF per le traduzioni verso le lingue diverse dal friulano per le finalità di cui ai punti precedenti;
- s) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nelle attività istruttorie dei procedimenti contributivi e nella successiva fase di monitoraggio e controllo sulla rendicontazione degli stessi;
- t) fornire puntuale assistenza tecnica e specialistica all'ARLeF nell'attuazione delle attività di informazione ed orientamento al pubblico con riferimento alle norme di tutela della lingua friulana;
- u) garantire la realizzazione di ogni altra attività, individuata dall'ARLeF, al fine di dare piena attuazione alla normativa vigente in materia di tutela della lingua friulana.

1.2.2. Sportelli periferici per la lingua friulana (servizio opzionale)

L'Appaltatore si impegna altresì, su richiesta dell'ARLeF, da effettuarsi almeno 15 giorni prima della sottoscrizione del contratto, ovvero, in corso di contratto, su richiesta scritta dell'ARLeF da inviarsi allo stesso con un preavviso di almeno 30 giorni, ad attivare quattro Sportelli periferici per la lingua friulana, come di seguito specificato:

- a) Sportello periferico per la lingua friulana – Alto Friuli - Comuni di (34): Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Resiutta, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tarvisio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio;
- b) Sportello periferico per la lingua friulana – Bassa Friulana e Agro Aquileiese - Comuni di (28): Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pordenone, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Torviscosa, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Visco;
- c) Sportello periferico per la lingua friulana – Friuli Occidentale – Comuni dell'ex Provincia di Pordenone (36);
- d) Sportello periferico per la lingua friulana – Friuli Orientale – Comuni dell'ex Provincia di Gorizia (15).

Le sedi degli sportelli periferici (a titolo meramente indicativo Gorizia, Spilimbergo, Tolmezzo e Muzzana del Turgnano) saranno comunicate all'Appaltatore in sede di attivazione degli stessi. Ciascuno sportello sarà chiamato a svolgere, per i Comuni, nonché per gli enti strumentali o i concessionari di servizi pubblici degli stessi ricompresi nel rispettivo territorio, i servizi di traduzione e consulenza linguistica. Ogni sportello periferico, sarà altresì chiamato a supportare lo Sportello

centrale per la lingua friulana nell'espletamento dei propri compiti, con particolare riferimento alle attività che attengono al territorio di competenza o, in occasione di carichi di lavoro eccezionalmente elevati dello Sportello centrale, anche al di fuori del territorio di propria competenza.

L'Appaltatore, per i servizi degli sportelli periferici, praticherà all'ARLeF un costo pari al 23,39% del valore delle prestazioni previste per lo Sportello centrale, così come stabilito in sede di gara, calcolato sui 12 mesi, da ridursi proporzionalmente qualora il periodo di attivazione sia minore.

2. Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti alla sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2008

Si rimanda all'apposito DUVRI allegato al Capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

In caso di attivazione del servizio opzionale inerente agli Sportelli periferici per la lingua friulana, il DUVRI sarà opportunamente aggiornato e sarà preventivamente comunicato all'Appaltatore.

3. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

a) Sportello centrale per la lingua friulana

Tenuto conto delle attività richieste, dettagliate nel Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, con riferimento alle attività dello Sportello centrale per la lingua friulana, si ritiene congrua una stima di costo, compresi i costi di sicurezza, pari a **278.782,65 €** (IVA esclusa), calcolata sulla base di quanto di seguito dettagliato.

Calcolo del costo del personale

Al fine di determinare il costo di una giornata/uomo del personale addetto allo Sportello si è fatto riferimento al contratto applicato dall'azienda che da ultimo ha svolto per l'ARLeF i servizi di sportello, vale a dire il Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del commercio per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi. In riferimento al predetto contratto è stato preso in considerazione il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali emanato il 19 maggio 2010, recante "Determinazione del costo medio orario del lavoro per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi, distintamente per le aziende che occupano da 16 a 50 dipendenti e per quelle con oltre 50 dipendenti, sia a livello nazionale che a livello territoriale, con decorrenza dal mese di ottobre 2010", analizzando il costo indicato per le aziende da 16 a 50 dipendenti site in provincia di Udine. I costi ivi indicati sono stati incrementati del 12%, tenuto conto della risalenza della Tabella ministeriale (2010) e della sottoscrizione, nel frattempo, di ulteriori intese sindacali che hanno inciso significativamente sul costo del lavoro.

Sulla base dei parametri sopraevidenziati:

- per il coordinatore responsabile si è preso a riferimento il costo giornata/uomo riferito a una unità di personale inquadrata nella categoria "Quadri", pari a euro 270,70, per un impegno stimato totale di nr. 208 giornate feriali e prefestive/anno, più ulteriori nr. 4 giornate festive/anno (queste ultime calcolate applicando un incremento del 30% al predetto costo). Il totale risultante è stato infine riparametrato tenuto conto che l'impegno richiesto dal capitolato è quello di un part time al 75%;
- per gli addetti senior si è preso a riferimento il costo giornata/uomo riferito a una unità di personale inquadrata nel "Livello III" pari a euro 180,81, per un impegno stimato totale di nr. 208 giornate feriali e prefestive/anno, più ulteriori nr. 1 giornata festiva/anno (questa ultima calcolata applicando un incremento del 30% al predetto costo). Il totale risultante è stato infine riparametrato tenuto conto che l'impegno richiesto dal capitolato è quello di un part time al 75%;
- per gli addetti junior si è preso a riferimento il costo giornata/uomo riferito a una unità di personale inquadrata nel "Livello IV", pari a euro 164,42, per un impegno stimato totale di nr. 208 giornate feriali e prefestive/anno, più ulteriori nr. 4 giornate festive/anno (queste ultime calcolate applicando un incremento del 30% al predetto costo). Il totale risultante è stato infine

riparametrato tenuto conto che l'impegno richiesto dal capitolato è quello di un part time al 75%.

Il costo del personale è stimato, quindi, in complessivi 235.687,84 €.

Calcolo dei costi di missione

Per il calcolo dei costi di missione (presso enti locali e manifestazioni di carattere regionale), si è tenuto conto della media di chilometri esistenti fra il Comune più vicino rispetto alla sede di Udine e quello più lontano dell'area friulanofona, moltiplicati per il rimborso chilometrico come da tariffa fissata dalla Regione Friuli Venezia Giulia per i propri dipendenti, il tutto moltiplicato per il numero delle missioni preventivate (35 presso enti locali e 35 presso manifestazioni di carattere regionale). Con riferimento ai costi di missione per le attività di interpretariato presso il Consiglio regionale si è tenuto conto del conteggio chilometrico della tratta Udine-Trieste (andata e ritorno), moltiplicato per il rimborso chilometrico come da tariffa fissata dalla Regione Friuli Venezia Giulia per i propri dipendenti. Per il numero delle missioni preventivate, si è fatto riferimento alle sedute del Consiglio regionale svoltesi nel 2017, che sono state 45, di cui: 20 giornate piene (10,00 - 18,30 circa) con numero medio ore lavorate pari a 7:27:21; 16 mezza giornata (mattina o pomeriggio) con numero medio ore lavorate pari a 3:17:41; 9 giornate straordinarie con numero medio ore lavorate pari a 10:38:33. Ai fini del calcolo, sono state considerate 55 giornate, di cui 20 giornate piene (sotto le 8 ore), 20 mezze giornate (sotto le 4 ore) e 15 giornate straordinarie (oltre le 8 ore). Per le giornate straordinarie sono stati calcolati 2 interpreti (7 ore max cadauno) e quindi le missioni/uomo preventivabili risultano in totale 70.

Per le missioni statali, internazionali e per i sopralluoghi sulla toponomastica, è stato invece previsto un *una tanum* a missione, rispettivamente, di 500,00 € e 750,00 € e 100,00 €, moltiplicati per il numero delle relative missioni.

Infine, nel calcolo dei costi si è tenuto conto dell'indennità di missione spettante al personale ai sensi del CCNL sopraccitato, pari a 46,00 € per il III° livello e 41,67 € per il IV° livello.

Il costo delle missioni è stimato, quindi, in complessivi 18.922,65 €.

Costi di sicurezza

I costi di sicurezza non sottoposti a ribasso d'asta sono pari a € 400,00.

Costo complessivo

Oltre alle predette spese, si è ritenuto opportuno considerare i costi generali, pari al 5% del costo del personale (11.784,39 €) e il margine di guadagno, pari al 4,5% dei costi precedenti (11.987,77 €), per un totale complessivo di **278.782,65 €** (esclusa IVA).

b) Sportelli periferici

Tenuto conto delle attività richieste, dettagliate nel Capitolato speciale descrittivo e prestazionale, con riferimento alle attività degli Sportelli periferici per la lingua friulana, si ritiene congrua una stima di costo, esclusi i costi di sicurezza, pari a **65.115,53 €** (IVA esclusa), calcolata sulla base di quanto di seguito dettagliato.

Calcolo del costo del personale

Al fine di determinare il costo di una giornata/uomo del personale addetto allo Sportello si è fatto riferimento al contratto applicato dall'azienda che da ultimo ha svolto per l'ARLeF i servizi di sportello, vale a dire il Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del commercio per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi. In riferimento al predetto contratto è stato preso in considerazione il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali emanato il 19 maggio 2010, recante "Determinazione del costo medio orario del lavoro per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi, distintamente per le aziende che occupano da 16 a 50 dipendenti e per quelle con oltre 50 dipendenti, sia a livello nazionale che a livello territoriale, con decorrenza dal mese di ottobre 2010", analizzando il costo indicato per le aziende da 16 a 50 dipendenti site in provincia di Udine. I costi ivi indicati sono stati incrementati del 12%, tenuto conto della risalenza della Tabella

ministeriale (2010) e della sottoscrizione, nel frattempo, di ulteriori intese sindacali che hanno inciso significativamente sul costo del lavoro.

Sulla base dei parametri sopraevidenziati per gli addetti junior si è preso a riferimento il costo giornata/uomo riferito a una unità di personale inquadrata nel "Livello IV", pari a euro 164,42, per un impegno stimato totale di nr. 208 giornate feriali e prefestive/anno, più ulteriori nr. 2 giornate festive/anno (queste ultime calcolate applicando un incremento del 30% al predetto costo). Il totale risultante è stato infine riparametrato tenuto conto che l'impegno richiesto dal capitolato è quello di un part time al 40%;

Il costo del personale è stimato, quindi, in complessivi 55.402,96 €.

Calcolo dei costi di missione

Per il calcolo dei costi di missione si è tenuto conto della media di chilometri esistenti fra il Comune più vicino rispetto alla sede dello Sportello e quello più lontano dall'area considerata, moltiplicati per il rimborso chilometrico come da tariffa fissata Regione Friuli Venezia Giulia per i propri dipendenti, il tutto moltiplicato per il numero delle missioni preventivate.

Infine, nel calcolo dei costi si è tenuto conto dell'indennità di missione spettante al personale ai sensi del CCNL sopracitato, pari a 41,67 €.

Il costo delle missioni è stimato, quindi, in complessivi 4.138,41€.

Costi di sicurezza

I costi di sicurezza saranno calcolati in sede di approvazione del DUVRI, così come previsto dal punto 2, secondo capoverso, del presente Progetto.

Costo complessivo

Oltre alle predette spese, si è ritenuto opportuno considerare i costi generali, pari al 5% del costo del periferici (2.770,15 €) e il margine di guadagno, pari al 4,5% dei costi precedenti (2.804,01 €), per un totale complessivo di **65.115,53 €** (esclusa IVA).

4. Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione dei servizi

Si rimanda all'allegato "A"

5. Capitolato speciale descrittivo e prestazionale

Si rimanda al Capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

IL DIRETTORE
dott. William Cisilino